

Anno XXVIII N° 6 (320)
30 giugno 2026

Quindicinale di informazione
Direttore responsabile Giorgio Banchig
Traduzioni di Anna Wedam, Luciano Lister e Larissa Borghese
Direzione, redazione, amministrazione:
Borgo San Domenico, n. 78 - C.P. 85 - 33043
Cividale del Friuli (UD) - Tel e fax 0432 701455
internet: www.slov.it - e-mail: slovit@dom.it
Stampa in proprio -
Registrazione Tribunale di Udine
n. 3/99 del 28 gennaio 1999.
Una copia euro 1,00

pag.

SOMMARIO

ISSN 1826-6371

- 1** *ROMA – RIM*
La proposta del Partito democratico per eleggere un deputato di lingua slovena
Inizia l'esame delle nuove regole elettorali per l'elezione alla Camera e al Senato. Il garantire una rappresentanza della minoranza linguistica in Parlamento al centro di uno degli emendamenti alla legge elettorale, presentato dai deputati Debora Serracchiani e Gianni Cuperlo e frutto dell'iniziativa della senatrice di lingua slovena Tatjana Rojc
- 2** *SLOVENIJA – SLOVENIA*
La nuova ministra per le minoranze slovene autoctone è Suzana Lep Šimenko
- 6** *TRIESTE – TRST*
Ripartite le risorse per gli sloveni della provincia di Udine e del fondo di riserva
La commissione regionale consultiva per la minoranza linguistica slovena ha approvato le proposte per lo sviluppo delle zone d'insediamento della comunità nelle Valli del Natisone, del Torre, di Resia e Valcanale, cui sono destinati 861.700 euro. A una riunione successiva sono stati suddivisi i 769.000 euro del fondo di riserva
- 8** *LUSEVERA – BARDO*
C'è bisogno di un clima sereno. Ma c'è qualcuno che lo cerca?
- 9** *TRIESTE – TRST*
Servizi linguistici in sloveno, il Comune perde le risorse per il 2025
Non ha inviato alla Rete per la lingua slovena nella pubblica amministrazione della Regione Friuli-Venezia Giulia la documentazione necessaria a motivare l'utilizzo delle risorse per l'uso dello sloveno provenienti dalla legge di tutela
- 10** *OPICINA – OPČINE*
Al consiglio di circoscrizione Altipiano est lo sloveno non va bene a tutti
- 11** *ROMA – RIM*
Sul sito internet del Senato la Costituzione italiana anche in sloveno
- 14** *SAN PIETRO AL NATISONE – ŠPIETAR*
Una grande gioia per tutta la Benecia
Un gruppo di dieci bambini che ha frequentato il catechismo bilingue ha ricevuto la Prima comunione

La proposta del Partito democratico per eleggere un deputato di lingua slovena

Al Parlamento inizia l'esame delle nuove regole elettorali per l'elezione alla Camera e al Senato.

Il garantire una rappresentanza della minoranza linguistica tra gli eletti è al centro di uno degli emendamenti alla legge elettorale, presentato dai deputati Debora Serracchiani e Gianni Cuperlo e frutto dell'iniziativa della senatrice di lingua slovena Tatjana Rojc

Se nessun candidato appartenente alla minoranza linguistica slovena sarà eletto direttamente alla Camera dei deputati, al posto dell'ultimo eletto subentrerà il candidato appartenente alla minoranza linguistica slovena della stessa lista. È questo il nocciolo dell'emendamento alla legge elettorale statale depositato dai deputati del Partito democratico Debora Serracchiani e Gianni Cuperlo.

La proposta, sostenuta anche dalla senatrice di lingua slovena Tatjana Rojc, è stata resa nota alcune settimane fa. L'emendamento è stato allegato martedì, 16 giugno, al verbale della riunione della commissione Affari costituzionali della Camera dei deputati, che ha iniziato l'esame della nuova legge elettorale sulla base delle proposte presentate dai diversi partiti.

Inizialmente gli emendamenti erano in tutto 771, poi ridotti a 731. Il presidente della commissione Nazario Pagano, deputato di Forza Italia, ne ha dichiarati ammissibili 479. L'emendamento Serracchiani-Cuperlo porta il numero 1147 e integra l'emendamento 1255, che di fatto conferma l'assegnazione di un mandato alla Camera per il Friuli-Venezia Giulia a garanzia della rappresentanza della comunità linguistica slovena.

L'emendamento modifica il decreto del presidente della Repubblica n. 361 del 1957, relativo all'elezione della Camera dei deputati. I due deputati del Pd propongono l'introduzione di un nuovo articolo della legge, il numero 84, richiamando anche l'articolo 6 della Costituzione, relativo alla tutela delle minoranze linguistiche, e l'articolo 26 della legge n. 38/2001 sulla tutela della minoranza linguistica slovena.

La coalizione di governo auspica che la legge elettorale approdi in aula alla Camera il 26 giugno, anche senza il parere della commissione competente.

L'opposizione di centrosinistra annuncia un confronto parlamentare serrato, ma non dispone dei numeri necessari per impedire l'approvazione di una nuova

disciplina elettorale. Il contenuto definitivo delle nuove regole sarà chiaro a inizio luglio, quando il provvedimento dovrebbe essere approvato dalla Camera e successivamente trasmesso al Senato.

Una clausola di tutela

Secondo i proponenti, l'emendamento va inteso come una clausola di tutela della minoranza slovena nel caso in cui alla Camera non sia eletto direttamente un suo rappresentante.

Qualora nessuno dei candidati appartenenti alla minoranza slovena fosse eletto, al posto dell'ultimo candidato eletto subentrerebbe il candidato della stessa lista che ha ottenuto un seggio alla Camera per il Friuli-Venezia Giulia e che abbia in precedenza dichiarato la propria appartenenza alla comunità linguistica slovena. Il candidato che perderebbe il seggio sarebbe il primo tra i non eletti della medesima lista.

I partiti o i gruppi politici organizzati intenzionati ad avvalersi di questo meccanismo dovrebbero depositare, al momento della presentazione delle candidature, un'attestazione relativa ai candidati appartenenti alla minoranza slovena. L'ufficio della circoscrizione elettorale predisporrebbe quindi, sulla base di tali dichiarazioni, un elenco dei candidati di lingua slovena.

Nel caso in cui più liste con candidati di lingua slovena ottenessero un mandato alla Camera senza riuscire a eleggere un rappresentante sloveno, verrebbe eletto il candidato appartenente alla comunità linguistica dalla lista che nella circoscrizione elettorale avesse ottenuto il maggior numero di voti.

Qualora, invece, nessuna lista con candidati di lingua slovena ottenesse un seggio alla Camera nella circoscrizione elettorale del Friuli-Venezia Giulia, verrebbe eletto il candidato appartenente alla minoranza slovena dalla lista più votata nella circoscrizione.

A perdere il seggio sarebbe la lista collocata all'ul-

timo posto nell'attribuzione dei seggi, sulla base del decimale più basso del quoziente elettorale o della percentuale più ridotta dei cosiddetti resti.

In caso di parità, il deputato di lingua slovena sarebbe scelto tramite sorteggio. Nel caso di dimissioni o decadenza dal mandato parlamentare, il deputato di lingua slovena sarebbe sostituito dal candidato meglio posizionato della stessa lista.

Serracchiani e Cuperlo hanno, inoltre, raccomandato al governo di tenere conto delle specifiche esigenze delle minoranze linguistiche nella delimitazione dei collegi elettorali in cui queste sono presenti.

Tale raccomandazione assumerebbe particolare rilievo nel caso in cui la Camera dei deputati respingesse la proposta di emendamento del Pd, che consentirebbe, di fatto, l'elezione garantita di un deputato appartenente alla minoranza linguistica slovena.

Per quanto riguarda le minoranze linguistiche, centrodestra e opposizione concordano, invece, sul fatto che i voti del Trentino-Alto Adige/Südtirol siano conteggiati nell'eventuale premio di maggioranza assegnato al vincitore delle elezioni.

Una strada in salita

«Le prospettive non sono le migliori, ma non abbiamo ancora perso la speranza», ha dichiarato a fine giugno il deputato del Partito democratico Gianni Cuperlo, commentando l'iter parlamentare della nuova legge elettorale rispetto alla specifica dell'elezione di un deputato di lingua slovena.

Insieme a Debora Serracchiani continuerà a sostenere la proposta anche durante l'esame della nuova legge elettorale in aula alla Camera. Il provvedimento potrebbe passare al Senato ed essere approvato già prima della pausa estiva.

Se, come probabile, il governo di Giorgia Meloni porrà la fiducia sulla legge elettorale in entrambe le camere, l'approvazione di emendamenti proposti dall'opposizione diverrà impossibile, compreso quello relativo alla minoranza slovena.

Come confermato da Cuperlo al *Primorski dnevnik*, la commissione Affari costituzionali ha accantonato la proposta di emendamento del Pd senza assumere una posizione ufficiale. A proporre il rinvio della votazione è stato lo stesso deputato, dopo aver constatato l'opposizione del centrodestra e il rischio che la commissione avrebbe potuto respingere l'emendamento. Una bocciatura, infatti, avrebbe compromesso il suo futuro iter parlamentare.

Che la coalizione di governo sia contraria alla proposta è stato confermato dal deputato di Fratelli d'Italia Angelo Rossi, uno dei quattro relatori di maggioranza della legge elettorale alla Camera, insieme a Igor Iezzi della Lega, Nazario Pagano di Forza Italia e Alessandro

Colucci di Noi Moderati.

La senatrice Tatjana Rojc ha già discusso della legge elettorale e della rappresentanza della comunità slovena con Cuperlo, con Simona Bonafè, che all'interno del gruppo del Pd alla Camera segue il dossier elettorale, e con la capogruppo Chiara Braga.

Tutti hanno confermato l'intenzione di continuare a sostenere la proposta di emendamento a favore dell'elezione di un deputato di lingua slovena, nonché la raccomandazione al governo di tenere conto, almeno nella delimitazione delle circoscrizioni elettorali per la Camera, dell'articolo 26 della legge di tutela della minoranza linguistica slovena n. 38/2001.

Questo principio non trova applicazione per l'elezione al Senato, poiché la relativa circoscrizione elettorale coincide con l'intero territorio del Friuli-Venezia Giulia.

Cuperlo ha, infine, confermato che il Partito democratico ha avviato, rispetto alla rappresentanza in Parlamento della comunità slovena, alcuni canali informali di dialogo con esponenti della maggioranza di governo.

Alcuni deputati del partito di Giorgia Meloni, secondo quanto riferito, sarebbero favorevoli a una maggiore apertura nei confronti della comunità linguistica slovena, anche se non esprimerebbero pubblicamente tali posizioni, forse per resistenze dei colleghi di partito in Friuli-Venezia Giulia, contrari a qualsiasi «concessione» agli sloveni d'Italia sia sul piano della legge elettorale statale sia sul piano della legge elettorale regionale.

(Dal *Primorski dnevnik* del 17. e 26. 6. 2026)

SLOVENIJA – SLOVENIA

La nuova ministra per le minoranze slovene autoctone è Suzana Lep Šimenko

Tra i 15 ministri del nuovo governo di centrodestra guidato da Janez Janša

Il Parlamento della Slovenia ha dato il via libera, nella seduta di martedì 5 maggio, alla squadra di governo del nuovo Consiglio dei ministri, che sarà presieduto da Janez Janša. A favore delle nomine proposte nella lista si sono espressi 49 deputati, mentre 30 hanno votato contro. A comporre il nuovo governo della Repubblica di Slovenia, il sedicesimo, saranno 15 ministri, espressione di una coalizione di centrodestra tra il Partito democratico sloveno, Democratici e la lista congiunta formata da Nuova Slovenia, Partito popolare sloveno e Focus. A esprimere voto favorevole al nuovo gover-

no sono stati anche i deputati del partito Verità e i due che rappresentano le minoranze nazionali italiana e ungherese. Dopo il voto di conferma della squadra dei ministri si è svolto il passaggio ufficiale di consegne tra il nuovo presidente del Consiglio dei ministri, Janez Janša, e il suo predecessore, Robert Golob.

Congratulandosi con Janša, il premier uscente ha dichiarato: «Anzitutto vorrei congratularmi di nuovo con il presidente del Consiglio dei ministri, Janez Janša, per la sua elezione e per l'assunzione di responsabilità nei confronti della nostra comunità e del nostro Stato. Gli auguro non solo fortuna, ma anche tanta saggezza e senso di misura. Credo che, considerate le sue esperienze, riuscirà anche in questo».

Janša ha risposto: «Siamo tutti contenti delle cose che vanno nella giusta direzione». Ha quindi ringraziato il governo precedente per quanto è stato fatto bene e, un po' meno, per ciò che ha preso una direzione sbagliata. «Questo lo correggeremo. Concordo sul fatto che la Slovenia possa aspettarsi un buon futuro, a condizione che siamo capaci di sfruttare tutte le nostre potenzialità e che, in questo, collaboreremo», ha affermato.

Anche all'Ufficio governativo per gli Sloveni d'oltreconfine e nel mondo è avvenuto il passaggio ufficiale di consegne. Il ministro uscente, Matej Arčon, ha lasciato la guida dell'Ufficio alla neoministra Suzana Lep Šimenko. «Siamo stati un modello per tutta la politica slovena. Questo è stato un ambito che non ci ha divisi», ha dichiarato Arčon nel congedarsi. Nello stesso ambito, ora assumerà la guida della commissione parlamentare competente - e questo potrà permettere la prosecuzione dell'ottima sinergia tra Ufficio e Parlamento.

«Proseguiremo tutto ciò che è già stato impostato nel modo giusto. Un ulteriore accento sarà posto sui giovani, sul rafforzamento della collaborazione economica e sulla tutela della lingua, della cultura e dell'identità slovene», ha dichiarato la nuova ministra Lep Šimenko al momento del passaggio di consegne.

Proseguirà anche l'attività dei coordinamenti nei settori economico, culturale, agricolo e sportivo. Tra i compiti prioritari vi sarà poi, ha spiegato Šimenko, un migliore flusso di informazioni agli sloveni residenti fuori dai confini della Slovenia rispetto alle attività del Governo, dei ministeri e dell'Ufficio di cui ora è responsabile. Nuova segretaria di Stato dell'Ufficio è Helena

Jaklitsch, già ministra per gli Sloveni d'oltreconfine e nel mondo tra il 2020 e il 2022.

A congratularsi con Janša e con i suoi ministri è stato anche il partito Slovenska skupnost, espressione della minoranza slovena in Italia. «Al nuovo governo auguriamo un mandato ricco di successi e tante soddisfazioni nella realizzazione delle direttrici programmatiche prefissate», si legge in un comunicato.

«Il partito Slovenska skupnost esprime particolare soddisfazione per il fatto che il presidente del Consiglio dei ministri, Janez Janša, e la sua coalizione parlamentare abbiano sostenuto una nuova Legge sul Governo della Repubblica di Slovenia, che mantiene il ministero per gli Sloveni d'oltreconfine e nel mondo. In quest'occasione ci congratuliamo in modo particolare anche con la neoministra Suzana Lep Šimenko, con cui confidiamo di poter collaborare proficuamente alla soluzione delle questioni ancora aperte riguardanti la comunità etnica slovena in Italia», si legge ancora nel comunicato.

Augurando alla nuova ministra successo nella guida dell'Ufficio governativo, la componente slovena del Partito democratico ha, invece, espresso soddisfazione per l'annuncio di Lep Šimenko di voler proseguire gli sforzi della Slovenia a sostegno degli sloveni residenti al di fuori dei confini dello Stato, con particolare attenzione ai giovani, alla tutela della lingua, della cultura e dell'identità slovene, nonché a un'adeguata rappresentanza politica degli sloveni nelle istituzioni italiane. «Consideriamo tale questione parte integrante di un più ampio processo di consolidamento della presenza slovena nell'ambiente in cui viviamo e della sua convivenza, su un piano di pari diritti, con la comunità di maggioranza», afferma la componente slovena del Partito democratico.

(Da Dom, 15. 6. 2026 e Novi Matajur, 17. 6. 2026)

ITALIA – SLOVENIJA

Tone Kajzer e Antonio Tajani

intendono rafforzare la collaborazione

I ministri degli Esteri di Slovenia e Italia hanno rimarcato l'importanza delle rispettive minoranze linguistiche

Venerdì, 5 giugno, il nuovo ministro degli Affari esteri di Slovenia, Tone Kajzer, ha avuto un colloquio telefonico con il proprio omologo italiano, Antonio Tajani. Come riportato sul profilo X del ministero degli Affari esteri di Slovenia, i due ministri hanno accennato ad alcuni dei temi che saranno discussi a breve dal consiglio

**La cooperativa Most pubblica
anche il quindicinale Dom.
Consulta il sito www.dom.it**

Affari esteri dell'Unione europea.

Hanno ribadito, tra l'altro, l'impegno a rafforzare la collaborazione bilaterale e transfrontaliera, sottolineando l'importanza delle rispettive minoranze quali fattori di sviluppo rispetto a sinergie nei settori dell'economia, degli investimenti, della scienza e della tecnologia.

Un incontro bilaterale dovrebbe svolgersi al più presto. Dopo il giuramento prestato in Parlamento a Lubiana il 4 giugno, infatti, il nuovo ministro degli Affari esteri sloveno aveva dichiarato che avrebbe avviato i primi contatti con gli omologhi dei Paesi confinanti.

(Dal Primorski dnevnik del 7. 6. 2026)

TRIESTE – TRST

Il commiato di Matjaž Longar e Gregor Šuc nel giorno dello Stato di Slovenia

Alla cerimonia ufficiale al Kulturni dom in occasione della ricorrenza il saluto dell'ambasciatore sloveno a Roma e del console generale di Slovenia a Trieste

«Il futuro comune è più grande del passato», ha affermato il console generale della Repubblica di Slovenia a Trieste, Gregor Šuc, nel discorso pronunciato in occasione del ricevimento per la Festa dello Stato sloveno, organizzato giovedì, 25 giugno, al Kulturni dom di Trieste-Trst. Alla fine di luglio, infatti, si concluderà il suo mandato quadriennale. E anche quello dell'ambasciatore di Slovenia in Italia, Matjaž Longar, anch'egli intervenuto alla cerimonia.

A organizzare la cerimonia per il 35° anniversario dell'indipendenza della Slovenia sono stati il Consolato generale della Repubblica di Slovenia a Trieste, in collaborazione con l'Unione culturale economica slovena-Skgz, la Confederazione delle organizzazioni slovene-Sso e l'Ente sloveno per il turismo.

In questi 35 anni l'indipendenza della Slovenia ha aperto un nuovo capitolo nei rapporti con gli Stati vicini. «Questa strada ha dato i suoi frutti», ha osservato Šuc, sottolineando come la collaborazione transfrontaliera sia ormai entrata nella quotidianità, come dimostrato anche dall'esperienza della Capitale europea della cultura Nova Gorica-Gorizia 2025. Ha invitato i presenti,

quindi, a proseguire lungo il percorso intrapreso.

«Anch'io vi saluto», ha esordito l'ambasciatore Longar, ricordando come anche lui, nei suoi quattro anni di mandato, abbia avuto l'opportunità di collaborare alla realizzazione di numerosi progetti. A fine agosto sarà sostituito a Roma da Melita Gabrič. «Continuate a dialogare tra voi e dedicate particolare attenzione all'istruzione», ha esortato il pubblico, rilevando come il sistema scolastico con lingua d'insegnamento slovena in Italia sia fondamentale per la sopravvivenza della comunità etnica slovena autoctona.

Longar ha, quindi, ceduto la parola alla segretaria di Stato del ministero degli Affari esteri ed europei di Slovenia, Tamara Weingerl Požar, già ambasciatrice della vicina repubblica in Grecia e a Cipro. «Sono lieta di potere collaborare con tutti voi», ha dichiarato la rappresentante del nuovo Governo, guidato da Janez Janša.

Ricordando a sua volta la positiva esperienza della Capitale europea della cultura, ha osservato come sia la comunità italiana in Slovenia sia quella slovena in Italia rappresentino un importante fattore di amicizia tra i due Paesi. Tra le priorità del nuovo Governo sloveno ha indicato il tema della rappresentanza garantita della comunità slovena in Italia.

Prima della proiezione di un video promozionale, il direttore dell'Ente per il turismo di Slovenia in Italia, Aljoša Ota, ha illustrato le novità dell'offerta turistica slovena, che punta su un patrimonio naturale diversificato e su un rapporto competitivo tra qualità e prezzo. Lo scorso anno è aumentato anche il numero dei visitatori provenienti dall'estero, compresi quelli dall'Italia.

Tra il pubblico ha presenziato alla cerimonia anche Tatjana Rojc, senatrice di lingua slovena del Partito democratico.

Il programma della cerimonia bilingue, moderata da Lara Komar, è stato arricchito da intermezzi del coro Vihar, diretto da Mirko Ferlan, e dei musicisti Arne Golob al violino con Mattia Fusi al pianoforte e Jana Flaihan al sassofono con Eva Dolinšek al pianoforte.

(Dal Primorski dnevnik del 27. 6. 2026)

ISTRUZIONE – ŠOLSTVO

Patrizia Pavatti al vertice dell'Ufficio scolastico regionale del Friuli-Venezia Giulia

Da martedì, 9 giugno, Patrizia Pavatti ha assunto la guida dell'Ufficio scolastico regionale del Friuli-Venezia Giulia, di cui è diventata direttrice. A fine aprile, infatti, la direttrice uscente Daniela Beltrame è andata in pensione. Fino a poco tempo fa Pavatti ha ricoperto l'incarico

Su Internet il bollettino Slovit è all'indirizzo:

www.slov.it

Siamo anche su Facebook e in digitale!

di dirigente del servizio Istruzione e diritto allo studio della Regione Friuli-Venezia Giulia, operando di fatto come braccio destro dell'assessora regionale all'Istruzione, Alessia Rosolen, nella giunta guidata dal presidente Massimiliano Fedriga.

Ai tempi della giunta regionale presieduta da Renzo Tondo è stata collaboratrice dell'allora assessore all'Istruzione Roberto Molinaro. In seguito ha diretto il Convitto nazionale «Paolo Diacono» di Cividale del Friuli. In passato aveva già ricoperto l'incarico di direttrice dell'Ufficio scolastico regionale del Friuli-Venezia Giulia.

Nel riassumere incarico, Pavatti ha subito richiamato l'attenzione sull'importanza del plurilinguismo in Friuli-Venezia Giulia. «Viviamo in una regione che ha la fortuna di ospitare sul proprio territorio tre delle dodici lingue minoritarie tutelate in Italia», ha dichiarato ai microfoni della sede regionale della Rai.

Sempre con riferimento al plurilinguismo, ha sottolineato che, se il friulano e lo sloveno godono già di adeguate forme di tutela in Friuli-Venezia Giulia, intende rafforzare anche la valorizzazione della lingua tedesca. Infine ha annunciato che, a partire dal prossimo settembre, nelle scuole di Sappada-Plodn, Paluzza e Sauris-Zahre prenderà il via una sperimentazione plurilingue, con uguale numero di ore di insegnamento in italiano e in tedesco.

(Dal Primorski dnevnik del 10. 6. 2026)

TRIESTE – TRST

Nidi d'infanzia con lingua d'insegnamento slovena in città, un'opportunità per tutti

Se ne è parlato a un incontro pubblico organizzato dall'Unione culturale economica slovena-Skgz al Circolo della stampa

In collaborazione con Elena Cerkvenič, che da anni collabora regolarmente a progetti culturali volti alla diffusione e alla conoscenza di lingua e cultura slovene in Italia, l'Unione culturale economica slovena-Skgz ha organizzato un incontro pubblico sull'importanza dei nidi d'infanzia con lingua d'insegnamento slovena a Trieste-Trst, che si è svolto mercoledì, 3 giugno, al Cir-

colo della stampa della città.

I servizi educativi in lingua slovena sono un'opportunità per la diffusione del bilinguismo, come hanno spiegato i relatori, la consigliera comunale del Partito democratico Valentina Repini, la psicologa e psicoterapeuta Susanna Pertot e Peter Canciani, rappresentante dell'Associazione dei genitori di San Giovanni-Sveti Ivan, rione in cui da anni si cerca di aprire un asilo nido con lingua d'insegnamento slovena.

Ma quanto manca alla realizzazione di questo progetto? Ce lo spiega Valentina Repini:

«A livello istituzionale, in questi anni il lavoro che è stato fatto è un lavoro sostenuto da tutto il consiglio comunale, ovvero dalla gran parte delle consigliere e dei consiglieri del Consiglio comunale di Trieste, che hanno dato alla Giunta un indirizzo politico molto chiaro: quello di attivare una sezione slovena dell'asilo nido a San Giovanni. Al momento non c'è stato ancora un riscontro positivo, però continueremo ad insistere su questo, in quanto la richiesta ha anche una sua logica: nel nuovo polo 0-6 anni di San Giovanni esiste una scuola dell'infanzia comunale che ha la sua sezione slovena; quindi, diventa essenziale l'apertura del nuovo nido e di conseguenza anche l'attivazione della sezione slovena per permettere il percorso 0-6. Poi, proprio nel rione di San Giovanni è offerto tutto l'iter scolastico in lingua slovena e questo darebbe un valore aggiunto proprio a Trieste, per la sua capacità di valorizzare le lingue e le culture che la rendono speciale e ricca. Sarebbe anche un'occasione importante di creare maggiore equità territoriale nell'accesso ai servizi della prima infanzia».

Durante l'incontro, organizzato da Skgz, è stato proprio sottolineato come sia importante, nella crescita di ogni singola persona, la possibilità di essere bilingui, non necessariamente soltanto con la lingua slovena, che oltre all'italiano è, chiaramente, lingua di riferimento sul territorio. Una parte della politica però, nonostante sia riscontrata l'utilità del bilinguismo, è lo stesso ancora contraria a questa opportunità.

«Sì, diciamo che purtroppo c'è ancora una mentalità di propaganda, o di andare alla ricerca di qualche voto. Dal mio punto di vista, anche confrontandomi con tante persone, ritengo che la cittadinanza sia molto più 'rock' rispetto alla politica, che comunque continua a rimanere lenta. E a non comprendere che i tempi sono maturi, perché anche in quest'area stiamo facendo parte tutti quanti, inclusa la Slovenia, della comune causa europea, dove le minoranze linguistiche sono tante ma sono viste come un valore aggiunto da valorizzare ulteriormente, non come un peso o qualcosa di estraneo o da non valorizzare».

Davide Fifaco

(rtvslo.si/capodistria, 3. 6. 2026)

**La cooperativa Most pubblica
anche il quindicinale Dom.
Consulta il sito www.dom.it**

Ripartite le risorse per gli sloveni della provincia di Udine e del fondo di riserva

La commissione regionale consultiva per la minoranza linguistica slovena ha approvato le proposte per lo sviluppo delle zone d'insediamento della comunità nelle Valli del Natisone, del Torre, di Resia e Valcanale, cui sono destinati 861.700 euro. A una riunione successiva sono stati suddivisi i 769.000 euro del fondo di riserva

«Ci siamo impegnati e abbiamo deciso rispetto a tutti i punti, compreso il capitolo relativo alla provincia di Udine e alle comunità di montagna. Per quanto riguarda il fondo di riserva, abbiamo iniziato la discussione; nonostante gli ulteriori 500.000 euro, tuttavia le richieste sono molte di più rispetto alle risorse disponibili. Per questo ci incontreremo per un'ulteriore riunione».

Così ha dichiarato l'assessore regionale del Friuli-Venezia Giulia alle Autonomie locali e alle lingue minoritarie, Pierpaolo Roberti, al termine della riunione della commissione regionale consultiva per la minoranza slovena di lunedì, 15 giugno, che si è svolta nel Palazzo della Regione a Trieste-Trst.

La commissione si è riunita per ripartire, prima dell'esame della legge regionale di assestamento di bilancio, i fondi residui della legge statale di tutela della minoranza linguistica slovena n. 38/2001, che a livello globale quest'anno sono aumentati da 10 milioni a 10,5 milioni di euro.

A fronte dei 700.000 euro disponibili dal fondo di riserva, però, le domande di contributo pervenute sono state oltre venti, alcune delle quali presentate anche all'ultimo momento. Per questo motivo la Commissione ha deciso di rinviare le decisioni a una successiva riunione.

I fondi per la provincia di Udine

I membri della commissione hanno, invece, approvato la ripartizione delle risorse destinate allo sviluppo delle zone delle Valli del Natisone, del Torre, del Canal del Ferro e della Valcanale in cui è tradizionalmente presente la minoranza linguistica slovena, in base all'articolo 21 della legge statale di tutela n. 38/2001.

Per il 2025 e il 2026 sono stati assegnati complessivamente 1.117.000 euro. Con la legge di assestamento di bilancio saranno ripartiti 861.700 euro.

Una parte delle risorse sarà destinata alle due comunità di montagna del Natisone e Torre e del Canal del Ferro e Val Canale.

La Comunità di montagna del Natisone e Torre riceverà 50.500 euro per sostenere gli agricoltori esclusi dall'ultimo bando per mancanza di risorse; ulteriori

50.000 euro saranno destinati a un nuovo bando rivolto ad agricoltori e allevatori.

Altri 60.000 euro saranno assegnati per sostenere l'istituzione del Gruppo europeo di cooperazione territoriale-Ezts Valli condivise-Skupne doline, mentre 69.500 euro saranno destinati a sistemare i locali seminterrati della sede della Comunità di montagna, messi a disposizione delle organizzazioni della minoranza slovena.

Alla Comunità di montagna del Canal del Ferro e Valcanale saranno, invece, destinati 50.000 euro per un bando rivolto alle aziende agricole e 118.500 euro per il sostegno ad artigiani e agricoltori.

150.000 euro saranno destinati a Dmo Benečija, che cura la realizzazione della strategia di sviluppo turistico di Resia e della Benecia. L'intervento è attuato in attesa del nuovo regolamento relativo alle organizzazioni e ai consorzi turistici.

Saranno assegnati 51.850 euro ciascuno, inoltre, per interventi nei locali della Kmečka zveza e dell'Unione regionale economica slovena-Sdgz a Cividale.

25.000 euro saranno destinati all'acquisto di un immobile a Lusevera-Bardo, dove opera il Centro ricerche culturali-Ckr. La struttura era di proprietà di una cooperativa, che si intende sciogliere.

Altri 25.000 euro andranno alla Confederazione delle organizzazioni slovene-Sso per l'acquisto di locali a Tarvisio-Trbiž, dove l'organizzazione ha sede insieme alla Kmečka zveza.

L'Istituto per la cultura slovena-Isk di San Pietro al Natisone-Špietar riceverà 61.500 euro per l'allestimento di un centro giovanile nei locali del Centro culturale sloveno-Skd del paese. Nello stesso immobile troverà sede anche la nuova sezione locale di Glasbena matica, alla quale saranno destinati 60.000 euro per la sistemazione degli spazi.

15.000 euro ciascuno saranno destinati al Centro culturale sloveno-Sks Planika e all'Associazione-Združenje don Mario Cernet in Valcanale, per interventi nelle rispettive sedi.

8.000 euro saranno assegnati all'Associazione-Združenje don Eugenio Blanchini per offrire ore di insegnamento dello sloveno nelle scuole della provincia di Udine situate nell'area di insediamento della minoranza slovena.

Nel corso della seduta sono stati approvati, inoltre, i verbali delle riunioni precedenti e si è discusso della nomina di esperti per la valutazione delle domande di finanziamento ai sensi dei commi 9 e 10 dell'articolo 18 della legge regionale di tutela n. 26/2007, relativa alla redistribuzione delle risorse statali.

È stato affrontato, poi, il tema del parere rispetto ai parametri per il Fondo regionale per la minoranza linguistica slovena, istituito dall'articolo 21 della stessa legge regionale n. 26/2007.

Dal fondo di riserva risorse per le attività dei circoli e un bando per manutenzioni straordinarie alle sedi

La commissione regionale per la minoranza linguistica slovena si è riunita nuovamente mercoledì, 24 giugno, nel Palazzo della Regione a Trieste per decidere la ripartizione di 769.600 euro provenienti dal fondo di riserva della legge statale di tutela della minoranza linguistica slovena n. 38/2001.

In vista dell'approvazione della legge di assestamento estivo del bilancio della Regione Friuli-Venezia Giulia, la commissione presieduta dall'assessore con delega alle Lingue minoritarie, Pierpaolo Roberti, si è riunita nuovamente nel più breve tempo possibile.

La maggior parte delle risorse del fondo di riserva era già stata assegnata nell'autunno scorso, in occasione dell'approvazione della legge di bilancio preventivo per il 2026. Questa volta il fondo è risultato più consistente perché le risorse destinate alla legge di tutela sono aumentate da 10 milioni a 10,5 milioni di euro.

Le domande di contributo hanno, però, superato il milione di euro. La commissione ha trovato un'intesa, destinando 150.000 euro a un bando specifico per interventi di manutenzione straordinaria delle sedi di enti e circoli.

Altre risorse saranno destinate a iniziative e progetti. La Confederazione delle organizzazioni slovene-Sso e l'Unione culturale economica slovena-Skgz riceveranno 94.300 euro ciascuna per attività istituzionali.

60.000 euro saranno destinati al progetto Spretno(r)sti, curato dal Consorzio di formazione sloveno Slovik e dal Collegio Mladinski dom di Gorizia-Gorica, ai quali saranno assegnati 30.000 euro ciascuno.

50.000 euro andranno alla Biblioteca slovena degli studi-Nšk, 50.000 euro alla casa editrice Ztt, 45.000 euro al Kinoatelj e 40.000 euro alla società Prae, che pubblica il Primorski dnevnik e che ha richiesto un contributo per sviluppare ulteriormente la digitalizzazione.

Un contributo di 33.000 euro sarà accreditato al Centro culturale Lojze Bratuž per attività di doposcuola e laboratori. 30.000 euro saranno destinati alla casa editrice Mladika per i progetti legati al 70° anniversario della rivista omonima e per l'acquisto di nuovi computer.

Altri 30.000 euro andranno all'Unione culturale cattolica slovena-Zskp di Gorizia, che ha esteso la propria attività alla provincia di Udine, e altrettanti al Centro sloveno di educazione musicale-Scgv Emil Komel per l'organizzazione di una filiale a Trieste.

20.000 euro saranno destinati all'Unione dei circoli sportivi sloveni in Italia-Zšdi, altri 20.000 euro all'Associazione sportiva Dom di Gorizia per l'acquisto di un furgoncino, mentre 15.500 euro andranno al circolo Krut di Trieste. I restanti 7.500 euro saranno assegnati, invece, all'organizzazione Slovenska prosveta di Trieste

per attività di doposcuola.

I membri della commissione si sono riuniti sulla base di una proposta di ripartizione condivisa. L'assessore Roberti ha espresso soddisfazione per il fatto che le risorse destinate alla comunità slovena ammonteranno a 10,5 milioni di euro anche nel 2027, ricordando che alle organizzazioni della minoranza escluse dai finanziamenti della legge di tutela la Regione è venuta incontro con fondi propri.

La presidente dell'Unione culturale economica slovena-Skgz, Nives Cossutta, ha sottolineato l'accordo raggiunto dai membri della commissione rispetto al fondo per le manutenzioni straordinarie e ai contributi destinati alle organizzazioni comuni.

Ha evidenziato, inoltre, l'importanza del fatto che alle due organizzazioni confederative siano state restituite le risorse cui avevano rinunciato in autunno. La Skgz ha, poi, chiesto il recupero dei fondi non assegnati alcuni anni fa al Primorski dnevnik, quando non erano stati concessi 80.000 euro. In base alle risorse disponibili, è stata approvata l'assegnazione della metà della somma, pari a 40.000 euro.

Meno soddisfazione è stata espressa da Cossutta per il fatto che molte richieste di contributo arrivino all'ultimo momento. La presidente di Skgz auspica maggiore trasparenza.

Il presidente della Confederazione delle organizzazioni slovene-Sso, Walter Bandelj, ha ritenuto che i membri della commissione abbiano trovato un equilibrio tra la necessità di mantenere le sedi dei circoli e quella di sostenere le attività degli enti.

Rispetto all'elevato numero di richieste, ha osservato che circoli e organizzazioni sono più propensi a ricorrere alle risorse della legge di tutela, quando per alcune attività sarebbe possibile avvalersi anche di altri bandi regionali.

(Dal Primorski dnevnik del 25. 6. 2026)

BENEZIA – BENEČIJA

Mancano 382.700 euro

Il Gruppo europeo di cooperazione territoriale Valli condivise-Skupne doline prenderà vita nei prossimi mesi. Impostarlo, naturalmente, non è un'operazione a costo zero e, per le amministrazioni locali, reperire le risorse necessarie non è semplice.

A assicurare presidenti e sindaci, in occasione dell'Incontro d'inizio anno tra gli sloveni della provincia di Udine e del Posočje, che si è a Caporetto a gennaio, erano state le promesse del presidente della

Regione Friuli-Venezia Giulia, Massimiliano Fedriga, e dell'allora vicepresidente del Governo sloveno, Matej Arčon: le risorse sarebbero state messe a disposizione dalla Regione e dalla Repubblica di Slovenia.

Da parte slovena si confida che il nuovo Governo mantenga quell'impegno; da parte italiana è ormai certo che, nell'ambito dell'assestamento estivo di bilancio della Regione Friuli-Venezia Giulia, saranno stanziati 60.000 euro per il nuovo Gect-Ezts. Le risorse saranno erogate attraverso il fondo per lo sviluppo del territorio della provincia di Udine in cui è presente la minoranza slovena, previsto dall'articolo 21 della legge di tutela della minoranza linguistica slovena in Italia.

Quindi, tutto è bene quel che finisce bene?

L'istituzione del Gect-Ezts rientra certamente tra le iniziative di sviluppo del territorio. È altrettanto vero, però, che sarebbe stato più corretto reperire queste risorse da un altro capitolo del bilancio regionale. Del resto, è proprio questa la strada seguita per il Gect-Ezts del Carso-Kras.

L'articolo 21 della legge di tutela è stato concepito come uno strumento di sostegno aggiuntivo per Benecia, Resia e Valcanale, proprio perché queste vallate sono rimaste – e continuano a rimanere – indietro rispetto ai territori in cui la comunità slovena è tradizionalmente presente nelle province di Gorizia-Gorica e Trieste-Trst.

Oggi, invece, sembra che quelle risorse siano diventate una sorta di bancomat cui attingere per rispondere a ogni esigenza della minoranza slovena della provincia di Udine.

Del resto, una parte consistente dei finanziamenti – talvolta addirittura la maggior parte – viene destinata all'acquisto, alla ristrutturazione, al recupero o all'arredamento delle sedi di enti e organizzazioni della minoranza slovena, oppure a corsi di lingua slovena. Si tratta, senza dubbio, di interventi utili e necessari, ma per queste finalità esistono già altri capitoli di spesa, che prevedono risorse destinate all'intera comunità slovena in Italia e non soltanto a quella delle province di Gorizia e Trieste.

Nell'ultima proposta approvata dalla Commissione regionale consultiva per la minoranza linguistica slovena, il 55,5% delle risorse erogate in base all'articolo 21 è stato destinato a finalità coerenti con lo spirito della norma, compreso il finanziamento del Gect-Ezts. Il restante 44,5%, invece, è stato assegnato a interventi che avrebbero potuto essere finanziati attraverso altri capitoli di spesa. In termini concreti, ciò significa che allo sviluppo economico di Benecia, Resia e Valcanale sono venuti a mancare ben 382.700 euro.

Ezio Gosgnach
(Dom, 30. 6. 2026)

C'è bisogno di un clima sereno.

Ma c'è qualcuno che lo cerca?

Dal consiglio comunale con la cittadinanza la conferma della forte spaccatura tra maggioranza e opposizione

Una seduta del consiglio comunale a cui la cittadinanza è stata invitata a partecipare ha confermato, ancora una volta, la forte spaccatura tra maggioranza e opposizione nel comune di Lusevera-Bardo.

Nella casa comunale Lemgo di Pradielis-Ter, nella serata di giovedì, 25 giugno, il sindaco Mauro Pinosa ha illustrato ai cittadini il recente pronunciamento del Tribunale amministrativo regionale del Friuli-Venezia Giulia, che ha dato ragione all'amministrazione comunale.

Il 15 settembre dello scorso anno il consiglio era stato convocato per adottare provvedimenti indifferibili relativi al bilancio e all'amministrazione dell'ente. Alla seduta avevano partecipato i tre consiglieri della lista di minoranza Per la Valle – Attiva, dinamica, verde – Igor Cerno, Donatello Mizza e Camilla Tuccillo – mentre, tra i nove consiglieri della maggioranza Alta Val Torre – Pinosa sindaco, due erano assenti per malattia. Tra i punti all'ordine del giorno figurava la surroga di un consigliere di maggioranza, dimessosi per motivi personali. I tre consiglieri di minoranza avevano abbandonato l'aula, facendo venir meno il numero legale. Il sindaco Pinosa aveva, tuttavia, proceduto alla surroga del consigliere dimissionario, ricostituendo così il numero legale e proseguendo i lavori in assenza dell'opposizione.

Assistita dall'avvocato Riccardo Prisciano, la minoranza aveva contestato quella decisione, ricorrendo al Tar e chiedendo la nullità, o in subordine l'annullamento, della seduta.

Con la consulenza dell'avvocato Pietro Tonchia, quindi, Pinosa ha ottenuto ragione. «Ma le energie impiegate nei procedimenti giudiziari avrebbero potuto essere dedicate all'attività amministrativa», ha rilevato davanti alla popolazione intervenuta, ed esprimendo rammarico per il fatto che la minoranza continui a presentare interrogazioni, esposti e segnalazioni a numerose autorità, fino al Ministero dell'Interno.

Grandi assenti, alla seduta pubblica del 25 giugno, sono stati proprio i tre consiglieri di opposizione.

Il consiglio è, quindi, proseguito con l'approvazione dell'esposizione di uno striscione riportante un verso della poesia Piemonte di Giosuè Carducci, quale gesto di solidarietà nei confronti degli studenti del liceo classico Monti di Cesena, destinatari di provvedimenti disciplinari dopo aver esposto uno striscione con la ci-

tazione dalla stessa poesia «L'Italia agli italiani». Successivamente sono state approvate la ratifica di una variazione di bilancio già deliberata dalla giunta e la verifica degli equilibri di bilancio.

Pinosa ha, inoltre, ricordato gli interventi realizzati dall'amministrazione per il taglio della vegetazione ai margini delle strade e quelli finalizzati alla moderazione della velocità dei veicoli nella zona di Pradielis.

Al di là della vicenda amministrativa, a Lusevera emerge ancora una volta un clima di confronto politico caratterizzato da una forte contrapposizione. Da tempo entrambe le parti continuano a ricorrere a simboli e riferimenti a regimi totalitari, di destra e di sinistra, che hanno lasciato in eredità guerre, repressioni e povertà – quando non hanno favorito solo ristrette élite di potere. Del resto, anche da parte del sindaco Mauro Pinosa stesso, permane una certa tendenza a confondere cittadinanza, lingua, appartenenza etnica e nazionalità, concetti che, sul piano giuridico e sociolinguistico, sono distinti. Scritto in maniera semplice – chi parla il dialetto sloveno locale po našem può sentirsi parte della minoranza linguistica slovena oppure no, continuando in ogni caso a essere cittadino italiano e a essere libero di potere utilizzare tanto l'italiano quanto il dialetto della propria comunità.

Al netto di queste contrapposizioni, restano le questioni che incidono davvero sul futuro della Val Torre, prima fra tutte lo spopolamento. È su queste sfide che il confronto politico andrebbe concentrato. Certo in Val Torre male non farebbe anche un clima più sereno.

Luciano Lister
(Dom, 30. 6. 2026)

TRIESTE – TRST

Servizi linguistici in sloveno,

il Comune perde le risorse per il 2025

Non ha inviato alla Rete per la lingua slovena nella pubblica amministrazione della Regione Friuli-Venezia Giulia la documentazione necessaria a motivare l'utilizzo delle risorse per l'uso dello sloveno erogate in base alla legge di tutela

Il Comune di Trieste-Trst non riceverà le risorse destinate dalla Rete per lo sloveno nella pubblica amministrazione ai servizi linguistici per il 2025, perché non ha comunicato ai competenti uffici della Regione Friuli-Venezia Giulia l'avvio delle attività di promozione dell'uso dello sloveno nella pubblica amministrazione. Questo passaggio è indispensabile per poter attingere

ai contributi.

«Abbiamo ricordato al Comune la documentazione necessaria, esortandolo a predisporla», ha dichiarato al quotidiano Primorski dnevnik la dirigente dell'Ufficio centrale per la lingua slovena della Regione Friuli-Venezia Giulia, Erika Hrovatin. La documentazione, tuttavia, non è mai pervenuta.

Le risorse per il funzionamento dei servizi linguistici delle pubbliche amministrazioni in lingua slovena sono garantite dalla legge statale di tutela della minoranza linguistica slovena n. 38/2001. Per il Comune di Trieste è stato previsto uno stanziamento di 120.000 euro annui nel triennio 2025-2027, per il funzionamento di tre sportelli linguistici.

Poiché il Comune non ha trasmesso la documentazione necessaria nel corso del 2025, di fatto ha perso una parte dei finanziamenti. «Se avesse comunicato l'inizio delle attività e poi non le avesse realizzate, avrebbe potuto ricevere l'importo relativo al 2025 nell'anno successivo. In questo caso, invece, ciò non è più possibile», ha spiegato ancora Hrovatin.

Dagli uffici comunali non è stato chiarito, finora, in quale fase si sia interrotto il procedimento. All'Ufficio centrale per la lingua slovena non è ancora pervenuta la documentazione necessaria nemmeno per quanto riguarda i fondi relativi al 2026.

Esatto ancora senza sloveno

Grazie ai fondi della Rete per la lingua slovena, le pubbliche amministrazioni possono coprire le spese relative al personale di lingua slovena oppure al reperimento di ulteriore personale con conoscenza della lingua. Possono finanziare, inoltre, servizi esterni di traduzione e interpretariato.

Al Comune di Trieste, così come a quello di Gorizia, sono già attivi due sportelli linguistici. Per il triennio 2025-2027 il Comitato istituzionale paritetico per i problemi della minoranza slovena, con il successivo via libera della giunta regionale, ha assegnato al Comune di Trieste ulteriori risorse per l'apertura di un nuovo sportello presso Esatto, la società comunale di riscossione dei tributi.

Nel marzo dello scorso anno Esatto è stata trasferita in una nuova sede a Sant'Andrea, dove avrebbe dovuto essere allestito anche uno sportello per la comunicazione in lingua slovena. Il servizio, tuttavia, non è ancora attivo. La presidente di Esatto, Raffaella Del Punta, ha confermato al Primorski dnevnik che lo sportello non è ancora operativo, ma che sarà istituito prossimamente, eventualmente nei locali del Comune situati sopra la sede di Esatto.

Sebbene finora non siano pervenute a Esatto richieste di traduzione, Del Punta ha assicurato che, in caso di necessità, il servizio potrà essere garantito, poiché il

Comune di Trieste dispone di personale qualificato per le traduzioni in sloveno.

Per alcuni la decisione è politica

Lo scorso anno il Comune di Trieste ha aderito alla Rete per la lingua slovena con notevole ritardo, dopo diversi appelli, soprattutto da parte di esponenti del Partito democratico e di Slovenska skupnost in consiglio comunale e nei consigli circoscrizionali.

A causa della carenza di personale si sono, inoltre, verificati più volte problemi nell'assicurare la traduzione simultanea durante le sedute e le riunioni congiunte dei consigli circoscrizionali. I consiglieri di circoscrizione, come quelli comunali, hanno infatti il diritto di utilizzare la propria lingua materna nell'attività istituzionale, in base all'articolo 9 della legge di tutela.

A ricordare i ripetuti appelli affinché il Comune aderisse tempestivamente alla Rete per lo sloveno è stata anzitutto Valentina Repini, consigliera comunale di lingua slovena del Partito democratico. Dall'opposizione sono arrivati richiami alla necessità di progettare l'apertura degli sportelli linguistici e di utilizzare i fondi disponibili, oltre a richieste di chiarimento sull'uso dello sloveno nei consigli di circoscrizione e sull'attività degli sportelli. A queste richieste, secondo Repini, non sarebbero seguite risposte. Repini ha annunciato che continuerà a prestare particolare attenzione alla questione, riportando l'ulteriore necessità di sviluppare servizi digitali in sloveno, rivolti pure ai turisti.

Il vicepresidente del consiglio di circoscrizione Altipiano est, Matia Premolin, ha ricordato che le risorse previste dalla legge di tutela potrebbero consentire al Comune di dotarsi degli strumenti necessari per l'interpretariato. «Evidentemente si tratta di una decisione politica e ci stupisce che, nonostante le rassicurazioni ricevute, nulla sia cambiato», ha dichiarato.

Da parte sua, la presidente del consiglio di circoscrizione, Nives Cossutta, ha osservato che non corrisponde alla realtà quanto sostenuto dal Comune, ovvero che non vi sarebbero problemi riguardo all'uso dello sloveno e alla traduzione. Al Comune, ha aggiunto, manca anche personale adeguatamente formato.

«Ritengo molto grave che il Comune di Trieste non utilizzi risorse di cui dispone e che sarebbero particolarmente necessarie. Evidentemente il problema è politico e il fatto che sia ancora presente nel 2026 è davvero preoccupante», ha affermato Cossutta.

(Dal Primorski dnevnik del 28. 6. 2026)

Su Internet il bollettino Slovit è all'indirizzo:

www.slov.it

Siamo anche su Facebook e in digitale!

OPICINA – OPČINE

Al consiglio di circoscrizione Altipiano est lo sloveno non va bene a tutti

Si è rivolto al presidente della Repubblica italiana, Sergio Mattarella, presentandosi come un cittadino italiano profondamente legato alla propria Patria e richiamando la sua attenzione su «alcune criticità nell'attuazione delle norme a tutela della minoranza linguistica slovena nella nostra zona». Autore della lettera è Gianpaolo Penco, consigliere di Fratelli d'Italia nella circoscrizione Altipiano Est.

In seguito alla segnalazione, la Prefettura di Trieste ha inviato una richiesta di chiarimenti urgenti al Comune di Trieste e al consiglio di circoscrizione, chiedendo delucidazioni in merito a quanto riportato da Penco, che nella sua lettera al Capo dello Stato lamenta l'uso della lingua slovena nell'ambito dell'attività del consiglio.

Penco ha scritto che ogni seduta del consiglio si apre con una relazione della presidente in lingua slovena, cui segue soltanto successivamente la traduzione in italiano. Allo stesso modo, ha aggiunto, anche alcuni altri consiglieri intervengono dapprima in sloveno. Penco rileva, inoltre, la mancanza di un interprete ufficiale, ricordando che in passato il consiglio disponeva di una persona preposta, che avrebbe però lasciato il proprio incarico. Secondo Penco, ciò sarebbe avvenuto perché l'interprete riteneva il posto di lavoro superfluo, dal momento che tutti parlano italiano.

Nella lettera ha ricordato, inoltre, che l'italiano è la lingua ufficiale della Repubblica, aggiungendo l'opinione che alcuni comportamenti non sarebbero conformi a questo principio. Penco ha ritenuto, infatti, che le lingue minoritarie, pur essendo tutelate, non possano sostituire l'italiano, allegando alla sua segnalazione alcuni volantini bilingui e altro materiale in lingua slovena.

A giudizio di Penco, il consiglio di circoscrizione Altipiano Est interpreterebbe in maniera estensiva la normativa di tutela della minoranza linguistica slovena, andando oltre quanto previsto dalla legge e penalizzando i cittadini che conoscono solo la lingua italiana.

Interpellato dal Primorski dnevnik, Penco non ha voluto commentare il contenuto della propria lettera, precisando di aver agito come privato cittadino e non nella veste di consigliere circoscrizionale. La questione è già stata affrontata più volte dal consiglio di circoscrizione Altipiano Est.

La presidente del consiglio di circoscrizione, Nives Cossutta, espressione del Partito democratico, ha osservato che sul tema esistono percezioni molto diverse. C'è chi ritiene che lo sloveno sia fin troppo presente nella pubblica amministrazione e chi, come lei, ritiene

che le garanzie previste dalla normativa non siano ancora pienamente attuate. Ha ricordato, ad esempio, che nei servizi di traduzione e interpretariato non è ancora stato raggiunto il livello previsto dalla legge.

Rispondendo alla Prefettura, Cossutta ha richiamato quanto stabilito dalla legge n. 38/2001, che riconosce il diritto all'uso della lingua slovena negli organi collegiali e nelle assemblee elettive dei territori in cui la minoranza slovena è tradizionalmente presente. La legge prevede, inoltre, che l'amministrazione competente garantisca la traduzione simultanea degli interventi orali e scritti in italiano.

Attualmente la segreteria del consiglio di circoscrizione è affidata a un'impiegata con la qualifica di traduttrice. Tuttavia, ha spiegato Cossutta, il consiglio ha già segnalato più volte le difficoltà derivanti dall'esercizio contemporaneo delle funzioni di verbalizzante e di traduttrice. La legge di tutela della minoranza linguistica slovena, ha concluso, è del resto molto chiara nel disciplinare la materia.

(Dal Primorski dnevnik del 25. 6. 2026)

SAN GIOVANNI – SVETI IVAN

Narodni dom, la Fondazione è iscritta

al registro Runts e i lavori sono iniziati

L'ultimo requisito per la trascrizione della proprietà è soddisfatto. La sistemazione degli archivi sotterranei durerà alcuni mesi, intanto proseguono i colloqui per la stipula del comodato gratuito con gli enti interessati

L'iscrizione al Registro unico nazionale del Terzo settore (Runts) rappresentava l'ultimo requisito preliminare per il trasferimento della proprietà del Narodni dom di San Giovanni-Sveti Ivan dalla Regione Friuli-Venezia Giulia alla Fondazione Narodni dom. La presidente della Fondazione, Lidia Glavina, ha spiegato che il passaggio è stato compiuto con una deliberazione dell'8 maggio, aggiungendo che proseguono i colloqui con la Regione Friuli-Venezia Giulia in vista dei prossimi adempimenti.

Nel frattempo, mentre vengono completati alcuni procedimenti amministrativi, all'inizio di giugno sono iniziati, nei locali seminterrati del Narodni dom, i lavori necessari ad accogliere il materiale d'archivio, anzitutto quello della Biblioteca slovena degli studi (Nšk). Gli interventi dovrebbero concludersi entro l'autunno e sono a carico della Regione Friuli-Venezia Giulia, che provvederà anche al completamento delle opere ancora necessarie.

Successivamente, ha spiegato Glavina, sarà sottoscritto con la Regione il verbale di trasferimento della proprietà. Prima, tuttavia, sarà convocata un'ulteriore riunione del consiglio di amministrazione della Fondazione. Glavina ha sottolineato l'importanza che i lavori vengano completati a regola d'arte, considerato il valore del patrimonio che il Narodni dom è destinato a custodire.

Proseguono, nel frattempo, anche i colloqui con i futuri »inquilini« dell'immobile, ossia la Biblioteca slovena degli studi-Nšk e l'Istituto sloveno di ricerche-Slori. Oltre a loro, nella struttura avranno sede anche i circoli culturali sloveni Slavko Škamperle e Marij Kogoj.

Glavina ha spiegato che con la Biblioteca e lo Slori si sta lavorando alla stipula di un contratto pluriennale di comodato gratuito.

I locali dovranno anche essere arredati e predisposti per accogliere il pubblico, con particolare attenzione ai giovani. Oltre ai volumi della Biblioteca slovena degli studi, saranno disponibili sale per lo studio e una sala conferenze. Lo Slori intende, invece, realizzare un centro di studi e ricerche dedicato alla comunità slovena, rivolgendosi anche alle scuole del territorio e alla popolazione locale.

Già nel settembre 2025 la Sezione di storia ed etnografia della Biblioteca aveva trasferito i propri archivi al Narodni dom, a fronte della necessità di liberare i locali situati al terzo piano di un immobile in via Montecchi.

Grazie all'iscrizione al Runts, i contribuenti potranno ora destinare alla Fondazione Narodni dom il cinque per mille della propria imposta sul reddito, contribuendo così a sostenere la manutenzione dell'immobile.

(iDal Primorski dnevnik del 3. 6. 2026)

ROMA – RIM

Sul sito internet del Senato

la Costituzione italiana anche in sloveno

In occasione delle celebrazioni per l'80° anniversario della Repubblica italiana, la Confederazione delle organizzazioni slovene (Sso) ha ricevuto una comunicazione ufficiale dal Senato della Repubblica, con cui si annuncia che sul sito istituzionale dell'ente è ora disponibile anche la versione in lingua slovena della Costituzione della Repubblica italiana.

Si tratta di un importante passo nell'attuazione delle pari opportunità linguistiche e nel riconoscimento del ruolo della comunità etnica slovena in Italia.

L'iniziativa di pubblicare sul sito istituzionale del Senato la versione in sloveno della Costituzione risale al

9 maggio 2025, quando la Confederazione delle organizzazioni slovene (Sso) ha inoltrato agli enti competenti la richiesta di rendere accessibile anche in lingua slovena il documento giuridico fondativo dello Stato italiano.

Un ringraziamento speciale va all'Ufficio centrale per la lingua slovena della Regione autonoma Friuli Venezia Giulia e all'assessore regionale Pierpaolo Roberti, che hanno reso possibile la redazione e la messa a disposizione della traduzione integrale della Costituzione italiana in lingua slovena.

La Sso esprime un sincero ringraziamento anche al senatore Meinhard Durnwalder, che ha sostenuto l'iniziativa fin dall'inizio, l'ha accompagnata in tutte le fasi del procedimento e si è costantemente adoperato per la sua positiva realizzazione. La sua sensibilità nei confronti dei diritti linguistici e della tutela delle comunità etniche è stata di fondamentale importanza per il raggiungimento di questo obiettivo.

Un ringraziamento particolare va anche alla direttrice del Servizio dei resoconti e della comunicazione istituzionale del Senato della Repubblica, Manuela Ruisi, che ha seguito con grande attenzione l'iniziativa della Confederazione delle organizzazioni slovene.

La pubblicazione della versione in lingua slovena della Costituzione italiana sul sito del Senato rappresenta un importante atto, sia a livello simbolico sia nel concreto. Conferma il rispetto della diversità linguistica, rafforza la visibilità della comunità etnica slovena in Italia e consente un accesso più ampio ai principi e ai valori costituzionali in lingua slovena.

La Confederazione delle organizzazioni slovene guarda con soddisfazione a questo importante traguardo, che coincide con le celebrazioni della Giornata della Repubblica e dell'80° anniversario della nascita della Repubblica italiana, interpretandolo come un segnale positivo di attenzione nei confronti della comunità etnica slovena e quale contributo al rafforzamento dei valori democratici, del dialogo e del rispetto reciproco. La versione in lingua slovena della Costituzione della Repubblica italiana è consultabile all'indirizzo: <https://www.senato.it/istituzione/la-costituzione>

È disponibile anche in formato di libretto digitale all'indirizzo: <https://www.senato.it/relazioni-con-i-cittadini/pubblicazioni-del-senato/indice-per-collana/biblioteca-italia>.

(Dom, 15. 6. 2026)

**La cooperativa Most pubblica
anche il quindicinale Dom.
Consulta il sito www.dom.it**

SVET SLOVENSКИH ORGANIZACIJ

La Confederazione delle organizzazioni slovene dal sindaco di Pontebba

Venerdì, 29 maggio, i rappresentanti della Confederazione delle organizzazioni slovene-Sso hanno incontrato, nella sede della Comunità di montagna del Canal del Ferro e Valcanale a Pontebba-Tablja, il sindaco del Comune e presidente della Comunità di montagna, Ivan Buzzi.

Questo tipo di incontri e colloqui riveste particolare importanza per la Confederazione, anche perché consente di calibrare le iniziative future dell'organizzazione in base alle esigenze della comunità slovena in Italia.

Nel corso dell'incontro si è parlato, naturalmente, anche dell'inclusione del Comune di Pontebba nell'elenco dei Comuni in cui è riconosciuta la tutela della minoranza linguistica slovena. Lo scorso anno, infatti, il consiglio comunale di Pontebba ha approvato una delibera con cui ha chiesto l'inserimento della frazione di San Leopoldo-Diepalja vas nell'ambito territoriale di applicazione della tutela della minoranza linguistica slovena italiana.

La richiesta è già stata approvata dal Comitato istituzionale paritetico per i problemi della minoranza slovena. Si attende, ora, la firma del Presidente della Repubblica, Sergio Mattarella.

(Da Dom, 15. 6. 2026)

MONFALCONE – TRŽIČ

Crescita solida e sostegno al territorio

All'assemblea del Credito cooperativo di Trieste e Gorizia-Zadružna kraška banka Trst Gorica

Lo scorso anno il Credito cooperativo di Trieste e Gorizia-Zadružna kraška banka Trst Gorica ha raggiunto e superato gli obiettivi finanziari prefissati.

Al tempo stesso ha consolidato la propria presenza sul territorio di Gorizia e Trieste e nell'area transfrontaliera, sostenendo organizzazioni ed eventi legati alla comunità etnica slovena e al territorio circostante.

È quanto emerso all'assemblea generale della banca, che si è svolta venerdì, 15 giugno, al Kinemax di Monfalcone-Tržič. Che l'istituto bancario stia particolarmente a cuore ai soci è stato testimoniato dalla numerosa partecipazione in sala, dove sono state presentate le articolate relazioni della direzione.

L'assemblea si è aperta con la cerimonia di consegna

di 36 borse di studio a giovani che si sono distinti negli studi, nello sport, in ambito artistico o sociale. Come ha sottolineato il presidente di Zkb, Adriano Kovačič, i loro risultati e i loro percorsi dimostrano come il futuro della comunità sia ricco di prospettive.

A rivolgersi in primo luogo ai giovani è stato Aljoša Ota, direttore dell'Ente per il turismo di Slovenia in Italia, il quale ha ricordato che il cambiamento è una costante della vita e che le sfide più difficili richiedono il massimo impegno. Ha invitato i borsisti a non rinunciare ai propri sogni, sottolineando che il raggiungimento degli obiettivi richiede tenacia, pazienza e una visione chiara.

Come ricordato in apertura dal presidente Kovačič, i risultati della banca sono legati allo sviluppo commerciale degli ultimi anni e alla profonda riorganizzazione dell'istituto, tuttora in corso, necessaria per affrontare le nuove sfide sociali e tecnologiche. «Malgrado l'intelligenza artificiale, la differenza la fanno le persone», ha affermato Kovačič, indicando come temi centrali dell'assemblea le persone, le relazioni e l'ascolto del territorio.

Nella relazione sull'andamento finanziario della banca, la direttrice generale Emanuela Bratos e il suo vice Dean Rebecchi hanno evidenziato come, alla fine dello scorso anno, l'istituto abbia registrato una situazione complessiva superiore ai 760 milioni di euro, con un incremento di oltre 36 milioni rispetto all'anno precedente. I prestiti alla clientela sono aumentati di 19 milioni di euro, mentre i crediti deteriorati si sono ridotti di 1,3 milioni. È cresciuto anche il volume dei depositi e l'ammontare complessivo dei crediti ha raggiunto 507 milioni di euro. Nel corso dell'anno sono stati, inoltre, concessi 692 nuovi finanziamenti.

Il risultato della gestione caratteristica è ammontato a 10.054.440 euro, mentre il capitale ha raggiunto 78.225.969 euro. Nel 2025 il numero dei soci della cooperativa è salito a 4.320, di cui 800 con meno di 35 anni.

Attualmente i dipendenti della banca sono 107 e quasi tutti sono in grado di operare anche in lingua slovena. Come sottolineato dalla dirigenza di Zkb, il settore bancario richiede personale sempre più qualificato; per questo motivo continueranno gli investimenti nella formazione e nell'inserimento di nuove professionalità.

Il successo dell'istituto è confermato anche dal fatto che Zkb si colloca nel primo gruppo per qualità all'interno del gruppo bancario Cassa centrale banca. Con-

siderando il volume d'affari, inoltre, è passata dal terzo al secondo raggruppamento.

Una parte consistente della relazione ha riguardato le attività che rendono riconoscibile la banca in un territorio ampio. Il sostegno finanziario alle iniziative sportive, culturali, sociali, formative e di utilità sociale è ulteriormente aumentato nel 2025: Zkb ha, infatti, destinato 513.000 euro alle sponsorizzazioni, il 45% in più rispetto all'anno precedente.

Tra gli eventi principali figura la Capitale europea della cultura Gorizia-Nova Gorica 2025, nella cui realizzazione la banca ha svolto un ruolo significativo. Come ha affermato Klavdija Figelj, in rappresentanza dell'ente Go!2025, Zkb ha compreso il valore del progetto, capace di unire cultura, economia, turismo e comunità locale, rappresentando anche un segnale di fiducia e una visione di lungo periodo per lo sviluppo dell'area transfrontaliera. Particolare attenzione è stata dedicata anche al gruppo giovanile Zkb Mladi, che quest'anno celebra dieci anni di attività.

Nel corso della discussione hanno espresso apprezzamento per i risultati raggiunti nel 2025 il console generale di Slovenia a Trieste, Gregor Šuc, il presidente dell'Unione regionale economica slovena-Sdgz, Fabio Pahor, il presidente dell'Unione dei circoli sportivi sloveni in Italia-Zsšdi, Ivan Peterlin, e il consigliere regionale di Slovenska skupnost, Marko Pisani. Sono intervenuti inoltre Cosimo Palasciano, presidente del Credito cooperativo gemellato di Alberobello, e Gabriele Cont, presidente della Fondazione Burlo Garofolo.

La sorpresa della serata è stata l'estrazione dei nomi di cinque soci, che hanno ricevuto in premio un viaggio per due persone in Puglia.

L'assemblea si è conclusa con l'elezione dei componenti del collegio sindacale, del collegio dei probiviri e di tre membri del consiglio di amministrazione.

Dal consiglio di amministrazione si è dimesso il vicepresidente uscente Gabriele Ferfoglija, al cui posto è stato eletto Matteo Simeoni. Hanno ricevuto un nuovo mandato triennale anche Marko Pertot e Marko Peterlin. Restano membri del consiglio di amministrazione Igor Filipčič, Petra Maronese, Aleš Nanut, Miriam Ota e Maja Vrtovec. Presidente del consiglio di amministrazione rimane Adriano Kovačič.

Nel collegio sindacale Ugo Tomsic è subentrato ad Aldo Cunja nella carica di presidente. Accanto a Martina Malalan farà parte dell'organismo anche la neoeletta Tjaša Svara. Restano membri supplenti Jana Legiša e Roberto Novello.

La composizione del collegio dei probiviri rimane invariata, con Irene Jakin alla presidenza e Alessandro Feri e Boštjan Starc quali componenti. Membri supplenti sono Walter Coren e Mitja Primožič.

(Dal Primorski dnevnik del 17. 5. 2026)

Su Internet il bollettino Slovit è all'indirizzo:

www.slov.it

Siamo anche su Facebook e in digitale!

SAN PIETRO AL NATISONE ŠPIETAR

Una grande gioia per tutta la Benecia

Un gruppo di dieci bambini che ha frequentato il catechismo bilingue ha ricevuto la Prima comunione alla Santa Messa in sloveno del sabato

A San Pietro al Natisone-Špietar la Santa Messa in lingua slovena di sabato, 30 maggio, è stata un momento particolarmente solenne. La Prima comunione di dieci bambini che hanno frequentato il catechismo bilingue è stata una festa di fede, di gioia, di comunità e di gratitudine non solo per i bambini e le loro famiglie, ma anche per tutta la comunità slovena della Benecia, che è stata testimone del «miracolo» per cui, grazie all'impegno dei laici, lo sloveno, con le sue preghiere e i suoi canti, è ancora presente nelle chiese.

Per Alice, Alex, Allegra, Davide, Francesco, Giada, Melissa, Sveva, Tina e Tommaso il 30 maggio resterà uno dei giorni più belli della loro vita. A prepararli all'incontro con Cristo nell'Eucaristia è stata la catechista Anita Bergnach, con l'aiuto di Susanna Scuderin. In questo momento così importante sono stati loro vicini le mamme, i papà, i fratelli, le sorelle, i nonni, numerosi parenti e amici, in una chiesa piena.

A celebrare la Messa sono stati tre sacerdoti: padre Paolo Cocco, che ogni sabato celebra la Messa in sloveno a San Pietro, il parroco don Alexandre Fontaine e don Giovanni Driussi. La presenza di quest'ultimo ha avuto un significato particolare, perché fu proprio con lui che prese avvio il catechismo bilingue, quando era parroco a Faedis. Ad arricchire la celebrazione con il canto sono stati i fedeli che ogni sabato partecipano alla Messa in sloveno di San Pietro, accompagnati all'organo da Davide Clodig.

Nell'omelia, don Fontaine ha augurato ai bambini che questa Prima comunione non sia l'ultima, ma la prima di una lunga serie di incontri con Cristo nell'Eucaristia, partecipando alla Messa domenicale e, quando possibile, anche a quella feriale. Ha, inoltre, chiesto loro di invitare i propri genitori ad andare a Messa, ricordando come la partecipazione all'Eucaristia sia fondamentale per la crescita spirituale, poiché senza di essa non può esservi autentico progresso nella fede.

Le letture e il salmo sono stati proclamati da due genitori dei bambini che hanno ricevuto la Prima comunione, mentre la catechista Anita Bergnach ha preparato e letto le preghiere dei fedeli. Una delle intenzioni è stata dedicata a mons. Marino Qualizza e a don Natale Zuanella, che hanno sostenuto il catechismo bilingue e che sono scomparsi un anno fa.

I bambini hanno poi letto i ringraziamenti e, al termi-

ne della celebrazione, hanno deposto dei fiori all'altare della Vergine Maria, nel mese di maggio a lei dedicato. Per ringraziare la catechista Anita, le hanno donato un'icona della Madonna realizzata da Dario Battaino, residente ad Azzida-Ažla. A ciascun bambino è stato, inoltre, consegnato un piccolo ricordo della giornata.

In chiesa hanno presenziato anche il sindaco di San Pietro al Natisone, Cesare Pinatto, il presidente della Comunità di montagna Natisone e Torre, Antonio Comugnaro, e il presidente della Confederazione delle organizzazioni slovene-Sso, Walter Bandelj.

Quello del 30 maggio 2026 è stato il quinto gruppo di bambini a ricevere la Prima comunione dopo aver frequentato il catechismo in lingua slovena.

Anche il giorno successivo a San Pietro è stata festa grande: a ricevere la Prima comunione sono stati, infatti, i bambini che hanno frequentato il catechismo in lingua italiana, con la catechista Jole Rizzo.

Ezio Gosgnach
(Dom, 15. 6. 2026)

SLOVIT/SLOVENI IN ITALIA

Quindicinale di informazione

DIRETTORE RESPONSABILE: Giorgio Banchig

EDITRICE: **Most società cooperativa a r.l.**

PRESIDENTE: Giuseppe Qualizza

DIREZIONE E AMMINISTRAZIONE:

33043 Cividale del Friuli,

Borgo San Domenico, 78

Tel./Fax 0432 701455

e-mail: info@slov.it

STAMPA IN PROPRIO

Reg. Trib. Udine n. 3/99 del 28 gennaio 1999



UNA COPIA: 1,00 euro

ABBONAMENTO ANNUO: 20,00 euro

c/c postale.: 12169330

MOST SOCIETÀ COOPERATIVA A R.L. - 33043 Cividale